

RISARCIMENTO CONSERVATIVO E ESTETICO DI IMPORTANTI LACUNE DEL SUPPORTO LIGNEO DI “VERGINE ORANTE CON BAMBINO”, OPERA DI A. GIOLFINO

*Giovanna Jacotti, **studenti ABAVR

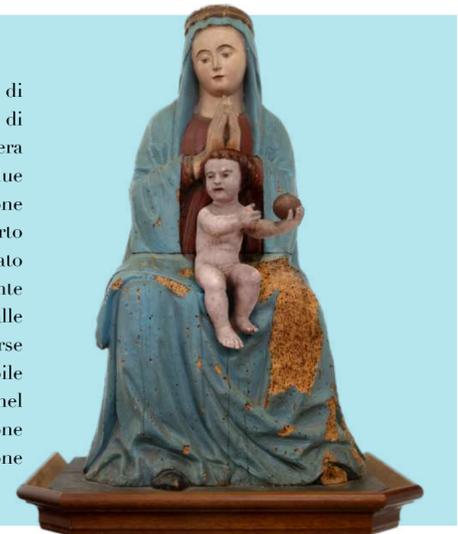
*Restauratrice, docente di “Restauro manufatti scolpiti in legno”, Accademia Statale di Belle Arti di Verona, Via C. Montanari 5, 37122 Verona (VR),

giovanna.jacotti@accademiabelleartiverona.it

** Corsi di “Restauro manufatti scolpiti in legno”, Accademia Statale di Belle Arti di Verona, Via C. Montanari 5, 37122 Verona (VR), A.A. 2019/20 - 2022/23

INTRODUZIONE

Si propone il caso della ricostruzione di importanti lacune di supporto di un gruppo scultoreo ligneo “Vergine orante con Bambino”, restaurato nei laboratori di ABAVR, seguito dalla Soprintendenza di Verona. L'opera lignea che propone l'iconografia della “Vergine orante, in trono”, conservata all'interno della chiesa di Gazzo Veronese, versava in condizioni conservative pessime. L'originale iconografia prevedeva il Bimbo dormiente in grembo alla Madre, però la piccola scultura era andata perduta, quindi sostituita in tempi recenti, con un altro bambinello appartenente ad una “Madonna del Rosario”. Per accoppiare e rendere solidali le due sculture era stato utilizzato un perno ligneo inserito e vincolato con una resina epossidica, nella porzione centrale del manto di Maria. Purtroppo la situazione conservativa del legno della scultura principale, al momento di questo intervento, era pessima poiché un massivo attacco di insetti xilofagi aveva reso il supporto estremamente decoeso. La resina bicomponente, era penetrata all'interno delle numerose gallerie dei tarli. L'inserimento di una resina così rigida era stato fallimentare, poiché si erano create forti tensioni tra i due materiali così dissimili, a discapito di una discreta porzione di supporto ligneo che era stata letteralmente strappata, in concomitanza di un urto accidentale. Le lacune di supporto, legno di tiglio, erano dislocate un po' ovunque ma le maggiori erano quelle riferite alle porzioni di manto all'altezza del grembo e delle ginocchia della Vergine. Questa scultura, il cui stato conservativo particolarmente compromesso avrebbe forse suggerito un intervento prettamente conservativo, è però da sempre oggetto di grande devozione. Questa particolarità ci ha “imposto” di ripristinare il più possibile la sua originaria integrità formale. Si è quindi operata una scelta critico-metodologica in merito alle porzioni che si potevano ricostruire in modo oggettivo, nel pieno rispetto dell'opera. Si è pertanto esclusa la lacuna dalle dimensioni maggiori, che interessava il ginocchio sinistro e parte del manto poiché la ricostruzione dell'andamento delle pieghe sarebbe risultata arbitraria. Si è cercato di mitigare questa mancanza di modellato collocandovi la scultura del Bambino, posizione peraltro tipica nell'iconografia della Vergine del Rosario.



STATO DI CONSERVAZIONE

Situazione di degrado causata da un forte attacco di insetti xilofagi che hanno fortemente compromesso la coesione interna del supporto.

A) Il foro presente è stato causato dall'accoppiamento delle due sculture, tramite perno ligneo e resina bicomponente.

B) La lacuna creata in seguito all'attacco xilofago congiuntamente ad urti meccanici



1 Rettificazione, previo consolidamento delle lacune con polvere di legno e Paraloid B72



2 Calco delle lacune con resina siliconica



3 Ricostruzione con legno di balsa intagliato con sgorbie e scalpelli



4 Applicazione delle porzioni di balsa nelle sedi delle lacune



5 Realizzazione della stuccatura con gesso di Bologna e Aquazol 500



6 Integrazione pittorica, in selezione cromatica, ad acquerello

CONCLUSIONI

Posto che ogni opera, con le sue precipue caratteristiche tecnico-esecutive e il suo stato conservativo, suggerisce un atteggiamento specifico, critico e metodologico, il caso in questione di questo piccolo gruppo scultoreo, ci ha messi di fronte a una decisione che doveva necessariamente tener conto di una molteplicità di variabili. Innanzitutto, la diversa iconografia di appartenenza dei due soggetti congiuntamente al pessimo stato conservativo della Vergine e al sentito aspetto devozione della comunità di appartenenza. La scelta quasi obbligata di recuperare il più possibile l'integrità dell'immagine si scontrava con l'estrema delicatezza del supporto che non avrebbe tollerato né tassellature lignee tradizionali, né tantomeno stuccature con materiali bicomponenti. La scelta dell'impiego del legno di balsa ci è parsa la soluzione più rispettosa, facilmente reversibile e al contempo più affine, data la sua leggerezza, al circostante materiale ligneo estremamente decoeso.

